

SALOTTINO E ALCOVA



Il Salottino nell'allestimento tra Otto e Novecento

L'attuale allestimento del Salottino – come di altre sale della villa – è stato curato dal FAI che, per restituire agli ambienti di Villa Della Porta Bozzolo un'atmosfera domestica e familiare, ha integrato mobili provenienti da diverse donazioni ai pochi arredi originari superstite. Anche l'Alcova – lo spazio, separato dal resto della camera, in cui si trova il letto – è stata riallestita e trasformata in salottino Luigi XVI: sono esposti arredi e oggetti d'arte francesi della fine del Settecento, insieme a paesaggi di scuola fiamminga e italiana, frutto di importanti donazioni. Fino alla metà del Novecento l'Alcova è corredata da uno stanzino da bagno, cui si accede attraverso un passaggio sulla destra.



LO SAPEVI CHE

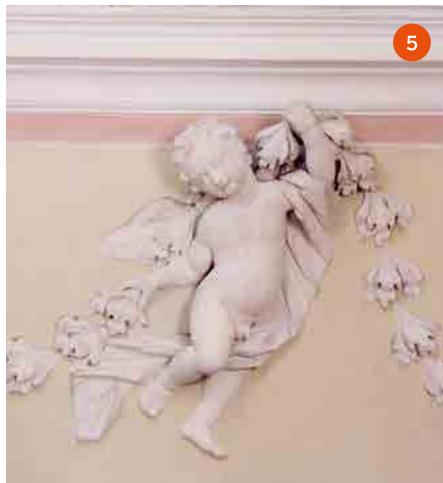
Nel Salottino si trova uno dei pezzi originari della villa: è il *fortepiano* di famiglia, in tardo stile Impero, che reca il marchio del costruttore «Friedrich Hey Burger in Wien», attivo a Vienna nei primi decenni dell'Ottocento. Questo strumento a coda, antenato del più moderno pianoforte, è dotato di sei pedali che azionano corda, fagotto, smorzatori, moderatore doppio e turcherie.



Ritratto di Isabella Giulini



Serie di ritratti femminili



Putto con ghirlanda

Salottino

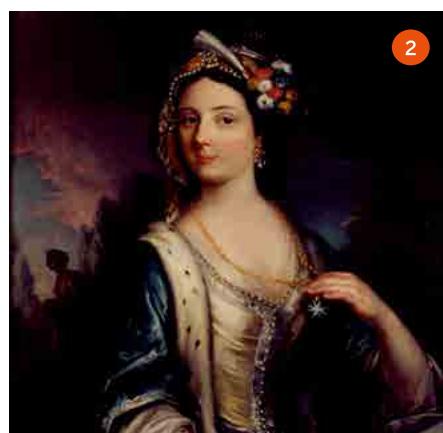
Nell'ovale settecentesco al centro del soffitto sono raffigurati due personaggi mitologici, probabilmente connessi con gli astri: il sole fa infatti capolino in basso, tra le nuvole, mentre il drappo dorato che avvolge il personaggio femminile è decorato di stelle. Il personaggio maschile, vestito con una tunica verde, ha lunghi capelli biondi sciolti sulle spalle; una corona di fiori gli avvolge il capo. Nella mano sinistra regge altri fiori, mentre la destra si intreccia a quella del personaggio femminile, dal cui capo dipartono dei raggi. Sono stati identificati con Apollo e Diana (legati al Sole e alla Luna) come allegoria della serenità, ma potrebbero essere divinità astrali, come Zefiro e Aurora, solitamente accompagnati da fiori, qui molto presenti.

Nell'ambiente sono allestiti diversi ritratti femminili. Protagonista della galleria è Isabella Giulini, moglie di Giovanni Angelo III Della Porta: il suo ritratto, dipinto nei primi decenni del Settecento, domina la stanza dalla caminiera, il grande specchio posto sopra il camino. Isabella è vestita con grande eleganza: mantella di pelliccia, corpetto profilato con ricami d'oro, orecchini e ornamenti per capelli [1]. La dama con mantella di ermellino, invece, è identificata con la figlia dell'abate Edgeworth De Firmont, confessore di Luigi XVI, re di Francia dal 1774 al 1792, quando è deposto dai rivoluzionari e in seguito ghigliottinato con la consorte Maria Antonietta [2]. Sulla parete di fianco, un gruppo di ritratti femminili sono dipinti tra la fine del Sei e l'inizio del Settecento

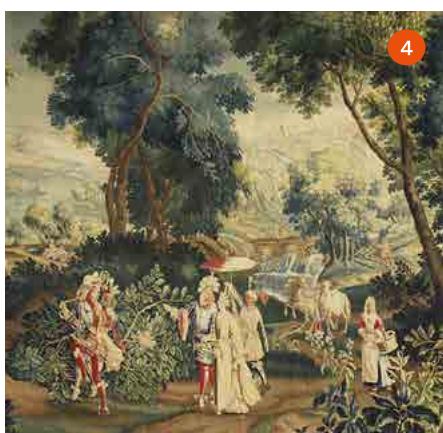
da seguaci del pittore fiammingo, a lungo attivo a Roma, Jacob Ferdinand Voet (1639-1689) [3]. Il grande arazzo della fine del Seicento, appeso sulla parete di fronte al camino, è stato donato nel 2016: è stato realizzato a Beauvais, una città del Nord della Francia, rinomata per la manifattura di arazzi, come attesta la scritta sulla fascia inferiore del panno [4].

Alcova

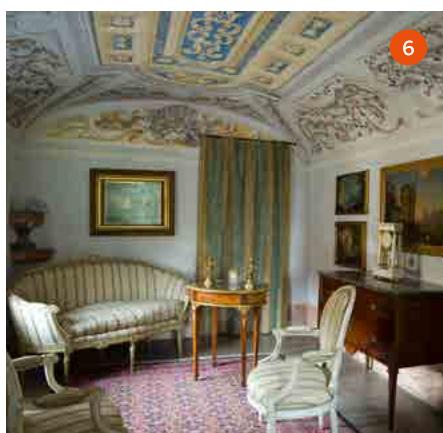
Sopra il passaggio verso il piccolo ambiente un putto che regge una ghirlanda [5]: è quello che resta di ben più vasta decorazione in stucco, oggi purtroppo quasi perduta. Il soffitto dell'Alcova risale agli anni Venti del Settecento, quando è portata a termine la decorazione della Villa [6].



Ritratto di Mademoiselle De Firmont



Particolare dell'arazzo di fine Seicento



Alcova